

FDS-01 : SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA POLIPROPILENE

Secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n° 1907/2006 riguardante la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione ed la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), modificato ed integrato dal Regolamento(UE) n° 453/2010 ed il Regolamento (CE) n° 830/2015

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Elemento di identificazione del prodotto	Polipropilene CAS 25085-53-4
N° Protocollo ECHA:	Secondo il Regolamento (CE) n° 1907/2006 Cap. I, Art. 2, 9 comma, il prodotto non è sottoposto all'obbligo di registrazione
Altri mezzi di identificazione	omopolimero PP, PP, 1-Propene homopolymer
1.2. Utilizzi rilevanti identificati della sostanza oppure della miscela ed utilizzi controindicati	Utilizzata per l'ottenimento di prodotti preluccrate prin: <ul style="list-style-type: none">• extrudare: F301; F401; F501; F500; F600; F400BO; RCF9; RTF3; RSB25; S711; S1001.• injectie:J500; J600; J700; J800; J900; J1000; J1100; J1200; J1300; J1400;J1450• altri: una specie di miscela; cera
1.3. Dettagli concernenti il fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Produttore/Importatore /Fornitore:	ROMPETROL RAFINARE SA INDIRIZZO: B-dul Navodari, N° 215, Pavilion Administrativ, 905700 Navodari, Jud. Constanta Telefono: + (40) 241 507 090 Fax: + (40) 241 506 918 office.rafinare@rompetrol.com
1.4. Numero di telefono che può essere utilizzato in caso di urgenza	+ (40)-241-507 090 (tra le ore 08:00-16:00) + (40)-241-506 040 (tra le ore 16:00-08:00)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela	La polipropilene non è una sostanza classificata secondo le disposizioni del Regolamento 1272/2008 (CLP).
2.2. Elementi per l'etichetta	NA
2.3. Altri pericoli	Limitati agli utenti professionali. Deve essere manipolata e depositata evitando il contatto con le fiamme libere oppure con altre fonti di innesco. Materiale combustibile, di difficile innesco, durante la combustione potendo formare dei prodotti tossici ed irritanti. La polipropilene in polvere può formare con l'aria delle miscele esplosive; il prodotto può avere carica elettrostatica.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

N° crr.	Denominazione dei componenti e conc./campo di conc.		Dati di identificazione				Classificazione		
	Denominazione e oppure natura chimica	Conc./camp o di conc. (%m/m)	Numero di proto- collo	Numero CAS	Numero EC	Numero Indice	Litere dei simboli di pericolo	Frasi R	Frasi H
1	Polipropilene	> 96		25085-53-4	-	-	-	-	-
2	aPP	< 3	-	9003-07-0	-	-	-	-	-
3	Antiossidante	< 0.3	-	6683-19-8 31570-04-4 27676-62-6	229-722-6 250-709-6 248-597-9	-	-	-	-
4	Stearato di calcio	~ 0.07	-	1592-23-0	216-472-8	-	-	-	-
5*	Agente di scorrimento(*)	~ 0.17	-	112-84-5	204-009-2	-	-	-	-
6*	Agente antibloccaggio (*)	~0.15	-	7631-86-9 si 77-92-9	231-545-4 si 201-069-1	-	-	-	-
7**	Agente di nucleazione (**)	~ 0.03	-	557-05-1	209-151-9	-	-	-	-

NOTA:

*- per il tipo RCF 9

** - per il tipo RTF 3

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Non sono necessarie delle misure speciali – la polipropilene non è classificata come un prodotto tossico, dannoso, irritativo oppure corrosivo.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Occhi: il prodotto può contenere delle particelle, che per causa dell'azione meccanica, possono determinare l'irritazione degli stessi. Le emissioni gassose apparse in caso di combustione possono produrre l'irritazione/arrossamento degli occhi.

Cute: il prodotto può contenere delle particelle che possono determinare l'irritazione meccanica. Il contatto con il polimero sciolto produce ustioni termiche.

In caso di ingestione: il prodotto presenta tossicità minima. Non vengono anticipati rischi in caso di ingestione accidentale di piccole quantità.

In caso di inalazione: in concentrazioni normali, il polimero in polvere non produce effetti sulla salute. Il prodotto non è volatile alla temperatura ambiente. Le emissioni gassose apparse in caso di combustione oppure durante il processamento possono provocare l'irritazione del naso e delle vie respiratorie.

4.2. I più importanti sintomi ed effetti, sia acuti, che ritardati

Inalazione: in caso di verificarsi di sintomi tipici, portare la vittima all'aria aperta. Si chiede assistenza medica di primo soccorso se i sintomi persistono.

Contatto con la cute: polvere – la zona interessata viene lavata con acqua e sapone per qualche minuto. Si chiede assistenza medica di primo soccorso se i sintomi persistono. Polimero sciolto – se il materiale sciolto viene a contatto con la cute, la zona interessata viene lavata con acqua fredda oppure con getto di acqua; non si usa ghiaccio. Si copre con una garza oppure con un tessuto in cotone. Non si deve provare di togliere il materiali dalla cute, visto che possono

risultare delle ferite gravi a livello del tessuto. Si chiede assistenza medica di primo soccorso.

Contatto con gli occhi: allo stato solido - il prodotto è inerte. Vengono eliminate le particelle. Si lava con acqua per qualche minuto. Nel caso in cui l'irritazione persista, si chiede aiuto medico. Sciolto - il contatto con gli occhi produce delle lesioni. In questo caso, gli occhi vengono lavati con abbondante acqua per almeno 15 minuti e si chiede immediatamente assistenza medica di primo soccorso.

Ingestione: non è il caso.

Le persone che prestano il primo soccorso faranno attenzione alle protezioni personali ed all'uso dei mezzi di protezione addati (guanti resistenti all'azione termochimica, protezione contro lo spruzzi di polimero sciolto).

4.3. Indicazioni concernenti qualsiasi tipo di assistenza sanitaria immediata ed i trattamenti speciali necessari

In caso di dubbio oppure se i sintomi persistono si deve rivolgere al medico (vedi sotto).

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

Temperatura di accensione: > 329°C

Temperatura di autoaccensione: > 357 °C

La polipropilene è una sostanza combustibile, che in condizioni normali di deposito non presenta il rischio di accensione. Non si accende facilmente, però a contatto con la fiamma si rammolla, diventa liquida, si accende e brucia fino all'esaurimento (secondo le situazioni si può addirittura con agente di ignifugazione). In forma di pellicole, si accende facilmente. L'elettricità statica accumulata durante la manipolazione / il deposito può costituire una fonte di accensione in caso di esistenza di una alta concentrazione di polvere. Per eliminare tale rischio si raccomanda l'utilizzo di attrezzature con collegamento a terra.

Raccomandazioni generali: il personale viene allontanato dalla zona interessata. La zona interessata dall'incendio viene isolata ed è vietato l'accesso delle persone non coinvolte.

5.1. Mezzi di estinzione degli incendi

Mezzi di estinzione adatti:

Piccoli fuochi: acqua, estintori a polvere, biossido di carbonio.

Mezzi di estinzione non adatti:

Grandi fuochi: grandi quantità di acqua nebulizzata.

5.2. Pericoli speciali causati dalla sostanza oppure dalla miscela in oggetto

Getto di acqua

5.3. Raccomandazioni destinate ai vigili del fuoco

Durante la combustione vengono eliminati ossido e biossido di carbonio, altri composti organici di ossidazione/decomposizione; nel caso delle combustioni incomplete si elimina fumo denso e nero.

Equipaggiamento di intervento - abbigliamento completo di protezione, dispositivo isolante di protezione delle vie respiratorie. Nel caso in cui essi non siano disponibili, l'estinzione dell'incendio si farà da una distanza sicura oppure da un posto protetto.

Si raffredda la zona con un muro di acqua per localizzare l'incendio. L'estinzione dell'incendio si farà da una distanza sicura oppure da un posto protetto. Per evitare la riaccensione, il prodotto viene inondato di acqua.

Le acque utilizzate per l'estinzione degli incendi contaminate di prodotto devono essere dirette nella fognatura / depuratori, per non arrivare nei corsi di acqua.

SEZIONE 6: MISURE DA PRENDERE IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza

6.1.1. Per il personale che non è coinvolto in situazioni di emergenza

Saranno evacuate tutte le persone che non partecipano all'azione di decontaminazione della zona. Sarà restrizionato l'accesso nella zona interessata. Si presterà attenzione ai granuli versati dato che presentano pericolo di scivolamento e caduta. Viene eliminata dalla zona qualsiasi fonte di innesco.

Il prodotto sciolto presenta rischio di causare ustioni termiche al contatto con la cute e pericolo di inalazione di vapori/fumo che può produrre l'irritazione delle vie respiratorie.

Sarà evitato il contatto della cute e degli occhi con il polimero in stato sciolto.

6.1.2. Per il personale che interviene in situazioni di emergenza

I mezzi minimi di protezione raccomandati per l'intervento in caso del verificarsi di uno scarico: abiti di protezione, maschera di protezione, guanti di protezione.

I mezzi minimi di protezione per il personale che interviene in del verificarsi di una situazione di emergenza (incendio) sono menzionati alla sezione 5.

6.2. Precauzioni per l'ambiente

Si eviterà che il materiale scaricato arrivi nella fognatura. Nel caso in cui una tale situazione succeda accidentalmente, ne verranno informate le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiale per il contenimento degli incendi e per le pulizie

Il materiale scaricato (allo stato solido) sarà rimosso (con la scopa) e raccolto in imballaggi adatti, adeguatamente etichetati. Secondo le situazioni, il prodotto sarà riciclato/valorizzato/eliminato (vedi la sezione 13).

In stato sciolto - vengono estinte/allontanate tutte le fonti di innesco. Viene ventilata la zona. Si attende la solidificazione del materiale e viene caricato in contenitori adatti, per utilizzo oppure per eliminazione.

6.4. Rimando ad altre sezioni

Vezi sezioni 5 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E DEPOSITO

7.1. Precauzioni per la manipolazione in condizioni di sicurezza

Durante la manipolazione e durante la lavorazione, il polimero può ricevere una carica elettrostatica. Saranno utilizzate delle attrezzature collegate a terra. Per la movimentazione sicura del prodotto dovrà essere conservata la pulizia e l'ordine nella zona.

Quanto possibile sarà garantita una buona aerazione della zona di lavoro e sarà evitata la creazione di polvere e faville.

In caso di verificarsi di perdite accidentali, saranno rispettate le disposizioni dal punto 6.

7.2. Condizioni di deposito

La polipropilene sarà depositata in modo che si eviti l'esposizione diretta

**in sicurezza, compese
eventuali incompatibilità**

al sole, in posto lontano da fonti di calore o di innesco, materiali combustibili oppure sostanze incompatibili.

Il luogo di stoccaggio deve essere asciutto, pulito e la temperatura ambientale non deve superare 50 °C. Le condizioni non adatte di stoccaggio possono condurre al verificarsi di un odore leggermente parafinico del polimero. Si eviterà l'accumulo di polveri tramite la pulizia frequente e tramite la costruzione giusta dei depositi.

Nel caso in cui il deposito viene fatto in spazi chiusi, si raccomanda l'utilizzo della ventilazione locale (naturale e/o meccanica) di evacuazione.

Nelle zone di deposito e manipolazione non è permesso fumare oppure utilizzare fuoco non controllato.

Il prodotto viene utilizzato nell'industria di lavorazione della plastica, per la fabbricazione di pellicole per l'agricoltura ed imballaggi.

7.3. Utilizzi specifici

Ottenimento di:

- prodotti di uso generale, lavorati per iniezione;
- tubi, piastre, corpi soffiatoi, ottenuti tramite estrusione o soffiaggio;
- bande tipo rafia, lavorate per estrusione
- pellicole per imballaggi di uso generale, lavorate per estrusione
- monofilamento e fibre, prelucre per estrusione

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE PERSONALE

8.1. Parametri di controllo

Valori limite ammessi per l'esposizione professionale: NA
Valori limite biologici: NA
Procedure di monitoraggio raccomandate: NA
Valori DNEL e PNEC: NA

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di gestione dei rischi per la salute: questo prodotto viene lavorato in stato sciolto. Per il controllo dei rischi nell'utilizzo, risulta necessario indossare dei dispositivi di protezione. Nella zona operativa saranno previste stazioni di lavaggio degli occhi, per casi di emergenza.

8.2.1. Controlli tecnici adatti

Il controllo medico periodico dei lavoratori.
Garantire sistemi di ventilazione naturale oppure artificiale degli spazi in cui viene manipolato/depositato/lavorato la polipropilene.
Proteggere le fonti di acqua site nelle vicinanze dei posti di lavoro che suppone l'uso di polimero fuso /a temperature altre.
Nelle aree operative non è permesso il consumo di alimenti. I vestiti saranno conservati separatamente dall'abbigliamento da lavoro e dai dispositivi individuali di protezione.

**8.2.2. Misure di protezione
individuale, del tipo
equipaggiamento di protezione
personale**

Protezione degli occhi e delle mani: occhiali di protezione per la manipolazione alla temperatura ambiente. Per il possibile contatto con il prodotto fuso, guanti resistenti al calore, dispositivi di protezione delle braccia ed occhiali/schermo di protezione.

Protezione della cute e del corpo: in caso di lavorazione/manipolazione del polimero a temperature altre oppure in stato fuso, saranno indossati dei dispositivi di protezione addati, per prevenire il contatto.

Protezione respiratoria: nella maggior parte dei casi non sono necessarie delle misure speciali. In caso di riscaldamento del polimero, saranno garantiti dei sistemi di ventilazione generale e locale.

8.2.3. Il controllo del rischio

Nelle aree operative non è permesso consumare alimenti, bere e

ambientale

fumare. I vestiti saranno tenuti separatamente dal abbigliamento da lavoro e dai dispositivi individuali di protezione.

Informazioni relative alla protezione ambientale: non è biodegradabile – si stima che si ritrova nel suolo e nell'ambiente acquatico galleggia.

Misure di gestione dei rischi per l'ambiente: il prodotto non viene disperso nell'ambiente.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche di base

Stato fisico: granuli, conglomerati e polvere

Colore: bianco

Odore: inodore

Temperatura di fusione: > 160 °C

Temperatura di accensione: > 329 °C

Temperatura di autoaccensione: > 357 °C

Densità: 0.905 - 0.917 g/cm³

Solubilità in acqua: trascurabile

9.2. Altre informazioni

non sono disponibili/applicabili dati relativi ad altre caratteristiche

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

La polipropilene, granuli e conglomerati, è stabile in condizioni normali, mentre la polipropilene in polvere stabilizzata subisce degradazioni in presenza dell'aria.

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile in condizioni normali di temperatura e pressione. Non è un prodotto corrosivo.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni normali non reagisce dal punto di vista chimico e non polimerizza accidentalmente.

10.4. Condizioni da evitare

Esposizione a temperature eccessive (>300°C), scintille oppure fuoco aperto, materiale che genera l'innescio e la carica elettrostatica.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti (cloruri, nitrati, perossidi, alogeni liberi), acetati, fluoruri, azotati, solventi organici.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di combustione, ossido e biossido di carbonio, vapori di composti organici di ossidazione (acroleina, aldeidi, acetaldeide, formaldeide, acido formico, ecc).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

La polipropilene è considerata non tossica per l'uomo e per gli animali in caso di ingestione del solido. L'inalazione prolungata dei prodotti risultanti alla lavorazione termica del prodotto può causare effetti neurologici. Certi additivi del polimero possono comparire sulla superficie della plastica e possono determinare delle dermatiti irritative in seguito ad un contatto prolungato o ripetuto con la cute.

Effetti irritativi (*per occhi, cute o vie respiratorie*): moderati, tramite esposizione prolungata

Effetti sensibilizzanti: non esiste effetto provato

Tossicità tramite somministrazione ripetuta: non esiste effetto provato

Effetti CMR: non esiste effetto provato

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. EcoTossicità	Non esistono dati disponibili
- Dati di tossicità per gli organismi acquatici	La polipropilene è praticamente insolubile in acqua (galleggia sulla sull'acqua) e non produce effetti sull'ambiente acquatico.
- Dati di tossicità per micro e macro-organismi dal suolo	Non esistono dati disponibili.
-Dati di tossicità per altri organismi (<i>ad es.: uccelli, api e piante</i>)	I frammenti di prodotto solido possono essere dannosi per gli uccelli e pesci in caso di ingestione
-Effetti inibitori sull'attività dei micro-organismi negli impianti di trattamento delle acque reflue	Non esistono dati disponibili
12.2. Persistenza e degradabilità	Il prodotto è inerte e non è biodegradabile. All'esposizione alla luce, la superficie del prodotto si degrada. Il tempo di dimezzamento per degradazione: non esistono dati disponibili. Dati relativi al potenziale di degradazione negli impianti di trattamento delle acque reflue: non esistono dati disponibili
12.3. Potenziale di bioaccumulo	Non è anticipato.
12.4. Mobilità nel suolo	Il prodotto non presenta il fenomeno di migrazione.
12.5. Risultati delle valutazioni PBT e vPvB	Il prodotto non viene inquadrato PBT o vPvB
12.6. Altri effetti avversi	La polipropilene non è un prodotto pericoloso.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULL'ELIMINAZIONE

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti	I rifiuti di polipropilene non contaminati sono dei materiali riciclabili. Si raccomanda che i residui oppure i rifiuti provenienti dalla fabbricazione siano riciclati invece di essere eliminati. Nel caso in cui si decida la valorizzazione dei rifiuti si terrà conto dell'aggiunta di additivi, materiali di riempimento oppure altre componenti che possono influire sul processo di eliminazione. I rifiuti di polipropilene possono essere eliminati per incinerazione/coincinerazione controllata in vista della generazione di energia, in impianti che possono prendere delle cariche termiche alte, in concordanza alle disposizioni comunitarie/nazionali e locali in vigore.
--	---

SEZIONE 14: INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

14.1. Numero ONU	Prodotto non regolamentato dalle disposizioni RID, ADR, DOT, IATA, ICAO, IMDG .
14.2. Denominazione corretta ONU per soedizione	NA
14.3. Classe (classi) di pericolo per trasporto	NA
14.4. Gruppo di imballaggio	NA

14.5. Pericoli per l'ambiente

NA

14.6 Precauzioni speciali per gli utenti

Trasporto di polipropilene granuli: sacchi di polietilene, sacchi di rafia oppure big-bags e container - liner.

Trasporto di polipropilene in polvere - sacchi di polietilene, big-bags

Trasporto di polipropilene conglomerati: alla rinfusa e big-bags. Si può trasportare in automezzi, CF oppure container per trasporto marittimo e container - liner.

14.7. Trasporto alla rinfusa, - secondo l'allegato II alla Convenzione MARPOL e il codice IBC

SEZIONE 15: INFORMAZIONI DA REGOLAMENTARE

15.1.Regolamenti/legislazione nel campo della sicurezza, della salute e dell'ambiente specifici (specifica) per la sostanza oppure la miscela in oggetto

Non costituisce oggetto di regolamentazioni specifiche nel campo della sicurezza, della salute e dell'ambiente.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

NA

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Frase di precauzione (P) applicabili

P 210: Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme aperte oppure superfici bollenti. Vietato fumare
P 273: Evitare la dispersione nell'ambiente

Raccomandazioni sull'istruzione degli specialisti

Il personale coinvolto nella manipolazione / utilizzo / trasporto del prodotto sarà istruito in merito alle disposizioni della presente scheda di dati di sicurezza.

**Restrizioni all'utilizzo raccomandate dal fornitore
 Referimenti scritti/fonti dati**

Sarà utilizzato soltanto per gli usi rilevanti identificati alla sezione 1.2.
 - Regolamento (EC) 1272/2008 classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele
 - Regolamento REACH 1907/2006 sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche modificato ed integrato dal Regolamento (CE) 453/2010 e Regolamento (CE) n° 830/2015.
 - Regole per il trasporto internazionale su ferrovia (RID)
 - Accordo Europeo relativo al trasporto terrestre internazionale delle merci pericolose (ADR).
 - Codice marittimo per merci pericolose (IMDG)
 - Documenti interni di specialità della SC Rompetrol Rafinare SA e letteratura di specialità
 P&E, QHSE

Persona o compartimento della compagnia, responsabile con l'elaborazione FDS

Evidenziazione chiara delle informazioni che sono state aggiunte, cancellate o reviste

È stata rivista tutta la Scheda di dati di sicurezza in conformità al Regolamento REACH n°1907/2006 sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche modificato ed integrato dal Regolamento (CE) n°453/2010 e dal Regolamento (CE) n° 830/2015

Legenda delle abbreviazioni o degli acronimi utilizzati

ECHA	Agenzia Europea per le sostanze chimiche
GHS	Sistema armonizzato di classificazione
CLP	Regolamento sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio
ADR:	Accordo Europeo sul trasporto terrestre internazionale delle merci pericolose
RID:	Trasporto terrestre internazionale delle merci pericolose
IMDG:	Codice per il trasporto maritim internazionale delle merci pericolose

Nota:

Le informazioni contenute nel presente materiale sono state prese da fonti che la SC Rompetrol Rafinare SA considera affidabili. L'informazioni vengono applicate soltanto al prodotto descritto sopra, essendo fornite in buona fede però senza alcuna garanzia, espressa oppure implicita che siano complete. Il cliente assumerà la responsabilità di decidere se il prodotto e le informazioni contenute in questo documento corrispondono all'utilizzo che darà al prodotto comprato. Le condizioni oppure i metodi di manipolazione, deposito, utilizzo o eliminazione del prodotto da partea del cliente sono fuori al nostro controllo e possono essere fuori alle conoscenze a nostra disposizione. Per tale motivo, la SC Rompetrol Rafinare SA non assume la responsabilità per perdite, degrado oppure costi risultati da/in attinenza alla manipolazione, deposito, utilizzo oppure eliminazione del prodotto dal cliente.

Il sistema integrato di gestione qualità-ambiente-salute e sicurezza sul lavoro è certificato da DNV-GL in conformità agli standard:

- ISO 9001:2008
- ISO 14001:2004
- OHSAS 18001:2007

Il laboratorio di prove è accreditato da RENAR in conformità a SR EN ISO/CEI 17025: 2005.

© Rompetrol Rafinare La riproduzione non autorizzata integrale o parziale, a presceindere dal metodo utilizzato, è vietata